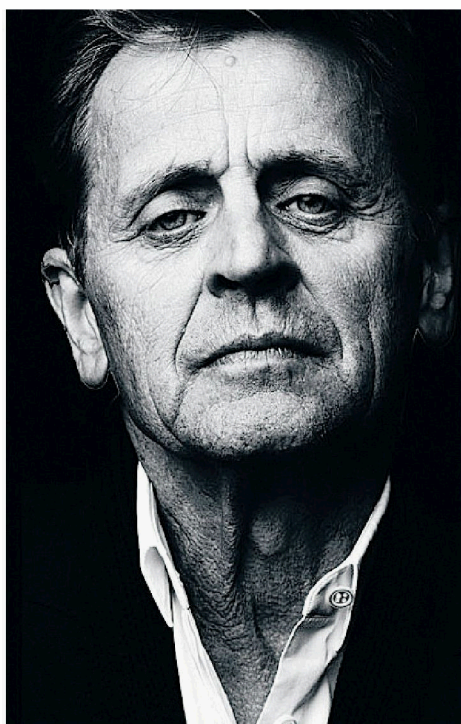




**AL TEATRO CAIO MELISSO**

## “Letter to a man” rivela l’animo di Nijinsky attraverso il corpo di Mikhail Baryshnikov



Mikhail Baryshnikov

di **CARLO ROBERTO PETRINI**

SPOLETO - Tra passato e presente, avanguardia e tradizione: questo è da 58 edizioni il festival di Spoleto. Possiamo dire che anche sotto la direzione di Giorgio Ferrara la maggiore kermesse delle arti in Italia e nel mondo ha mantenuto la sua antica peculiarità, ossia “vetrina prestigiosa dal carattere

ryshnikov, uno dei più grandi danzatori dei nostri tempi, e Robert Wilson, tra i più importanti artisti visivi e teatrali al mondo. Due celebri artisti di nuovo insieme, dopo il successo di *The Old Woman*, per portare in scena alcune pagine dei *Diari* di Vaslav Nijinsky, scritti nel 1919 da colui che viene definito il più grande ballerino e coreografo dell’ultimo secolo. «Il Diario di

originale, preziosissima testimonianza dell’arte italiana e internazionale, grazie ad un ricco di ventaglio dei nomi più importanti del panorama artistico”. Quest’anno il teatro ha offerto delle novità nel campo della tradizione e della sperimentazione. Approda da oggi, ore 21; domani alle 20, venerdì alle 12 e alle 16, per terminare le sue repliche sabato alle 16, al Teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, lo spettacolo “Letter to a man” (Lettera ad un uomo), regia, ideazione scene e luci di Robert Wilson con Mikhail Baryshnikov.

Lo spettacolo che ci viene offerto in questo ultima settimana, tratto da i *Diari* di Vaslav Nijinsky, testo di Christian Dumais-Lvowski e drammaturgia Darryl Pinkney è un appuntamento di assoluto pregio per il testo e gli interpreti: Mikhail Ba-

Nijinsky dice molte cose sulla scrittura. È la scrittura di un uomo lucido e folle. È una comunicazione così nuda, così disperata da risultare unica. La realtà ci sta di fronte, ed è quasi intollerabile. Se non fosse finito in manicomio... avremmo avuto in Nijinsky uno scrittore paragonabile al ballerino» scriveva Henry Miller a proposito dei *Diari* pubblicati la prima volta nel 1936. “Letter to a man” è un’opera teatrale interpretata da Mikhail Baryshnikov, che rivive e rivela la mente frammentata del grande coreografo lungo la sua discesa verso la follia. Come sempre accade nei lavori di Wilson, i movimenti, il testo, le luci, lo spazio e la musica sono parti uguali della stessa composizione poetica, in cui, come egli stesso afferma «tutto il teatro è danza». Il manoscritto del Diario di Nijinsky fu ritrovato dalla moglie, Romola de Pulszky, in un baule nel 1934. La stessa Romola ne curò la pubblicazione nel 1937, omettendone, per ragioni di opportunità, alcuni brani, oltre che le notazioni coreografiche, delle quali intendeva preparare un’edizione a parte. Dopo la recente morte di Romola, il manoscritto integrale del Diario di Nijinsky è stato venduto all’asta da Sotheby a Londra, con grande clamore, nel luglio 1979. Nijinsky era un giovanissimo allievo della scuola di danza di Pietroburgo. In brevissimo tempo sarebbe diventato uno degli eseri più osannati e idolatrati d’Europa e il “culto” è continuato sino a oggi.

**SUPERMERCATI**

**famila**

il centro del risparmio

**e tra**

Festival di Spoleto, parla Bonito Oliva: «La Rocca, perfetto scrigno di idee»

CASTELLINI, FRATEPIETRO PAGINE 50-51

**Aziende umbre, decine di contratti e tirocini**

Riguardano laureati, ecco dove. A Perugia 23 giardinieri, operai, agenti, autisti: avviamenti immediati. Aziende sanitarie, chiamate

**avoro**

DA PAGINA 31 A PAGINA 43

**lavoro**

Aziende umbre, decine di contratti e tirocini

Perugia: 23 giardinieri, operai, agenti, autisti

# GIORNALE dell'UMBRIA

giornaledellumbria.it

Anno XVII numero 186

In abbonamento obbligatorio con Il Sole 24 Ore a 1,10 euro

**UMBERTIDE**

**Preso lo scippatore**  
"Itinerante" in Altotevere coltiva anziani e donne

VENTANNI PAGINA 14

**SCUOLA**

**Dirigenti, i cambi**  
A settembre nuovi presidi in quindici istituti

PADMUCCI PAGINA 8

**LA SENTENZA**

**Repace resta al suo posto**  
Lnd umbra, solo 4 mesi di inibizione per il presidente

AGOSTINI PAGINA 47

**Terni**

**Rogo di Vascigliano,**  
l'azienda vuole ripartire presto

SCHILLACI PAGINA 21

**L'INTERVISTA**

**LA CGIL DI SGALLA:**  
«CERTEZZE E TABÙ VANNO ARCHIVIATI»

di PIERPAOLO BURATTINI

**L**a famigerata e mitica "cintiglia di trasmissione"? Non c'è più e in Cgil si sta a sinistra, ma con pluralismo. Umbria politicamente contendibile? Dalla fondazione della Regione ad oggi la sinistra politica ha fatto buone cose ma oggi incarna, agli occhi di una fetta non piccola di cittadini, lo status quo. Il nuovo segretario regionale della Cgil, Vincenzo Sgalla, spariglia e "legge" l'Umbria con "lenti" diverse.

SEGUE A PAGINA 29

## La Grecia senza piano batte a euro

Tsipras non presenta nuove proposte, ma vuole «30 miliardi per non fallire». Merkel gelida

PAGINE 25-26



## Caldo, ancora bollino rosso Record a Foligno: 41,2 gradi

FIORUCCI PAGINA 9

A colloquio su politica, viaggi e ricordi

**La presidente Marini tra sogni e speranze: «Guardare oltre»**

CALZOLAI PAGINE 4-5



A Perugia assunzioni fasulle di badanti, impiegato nei guai

PAGINA 10

via roma

abbigliamento uomo

**45**

**SALDI**

Bastia Umbra www.viaroma45.it

## Rinvio a giudizio per Conte

La procura di Cremona ha chiesto il processo per il et azzurro insieme ad altri 103 indagati

PAGINA 49

**IL PAPA IN SUDAMERICA**

**Quito, un milione per Francesco**  
Celebra i 200 anni della rivoluzione bolivariana che liberò l'Ecuador dai colonizzatori

PAGINA 27



La guida Il tecnico Antonio Conte

**L'INTERVENTO**

**A DIFESA DEL PRIVATO PER TORNARE A CRESCERE**  
(A CURA DEL CENSIS)

**L**a zavorra della burocrazia. Dovendo scegliere tra 15 fattori che ostacolano lo sviluppo delle imprese, il 19,9% degli imprenditori italiani colloca al primo posto la burocrazia statale inefficiente come principale (...)

SEGUE A PAGINA 7







# «La Rocca, perfetto scrigno di idee»

di FRANCESCO CASTELLINI

Questo 58° Festival di Spoleto verrà ricordato anche per le sue belle mostre d'arte. «Del resto - dice Giorgio Ferrara - Spoleto e l'arte hanno in comune una lunga storia. Una storia legata alle caratteristiche innate di questa città, alla nascita del Festival, alla grande mostra del 1962 "Sculture nella città" allestita durante una delle prime edizioni, e poi, negli anni,

## A colloquio con Achille Bonito Oliva, il critico d'arte al quale Giorgio Ferrara ha affidato "Sconfinamenti"

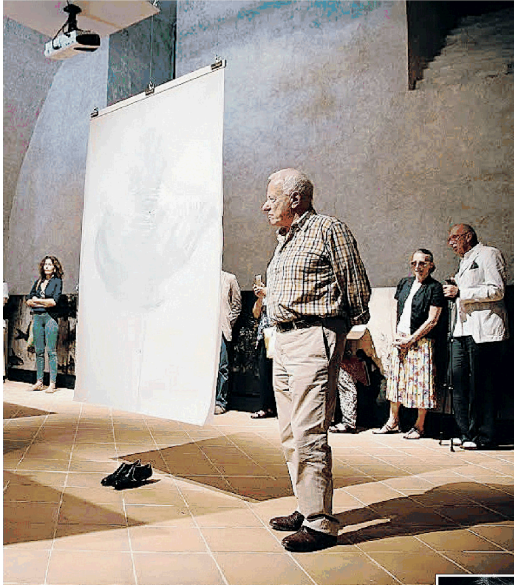
alla presenza di artisti da tutto il mondo». «Una storia - ricorda il direttore artistico del Festival - che abbiamo riportato in auge e arricchito, in questi ultimi anni, così come è stato per le arti sceniche». E non è un caso che Ferrara si sia affidato ad

Achille Bonito Oliva, quello che lui stesso definisce «un critico d'arte innovativo e di alta levatura». E a fare da cornice sono ancora gli spazi della splendida Rocca Albornoziana, trasformati anche quest'anno per tutta la durata del Festival in un laboratorio creativo permanente con artisti internazionali della più giovane generazione. Giunta alla sua terza edizione "Sconfinamenti" - la rassegna curata da Achille Bonito Oliva che intende esplorare gli intrecci e le contaminazioni tra i vari linguaggi dell'arte contemporanea - indaga quest'anno il rapporto tra immagine e suono. Otto artisti, maestri e giovani fotografi, sono stati sollecitati a immaginare otto politici contemporanei nelle architetture rinascimentali della Rocca Albornoz.

Non una mostra di fotografie dunque, ma una occasione per sollecitare un dialogo tra "creatori di immagini" e atmosfere musicali che spaziano dal classico al rock. Un vero e proprio circuito di arte totale. Una sinesis di linguaggi diversi e complementari tra loro in cui l'immagine pellicolare della fotografia si smaterializza nell'incontro con le forme del suono. Si potranno così ammirare le opere di Antonio Biasucci, Peter Bottazzi, Marco Delogo, Laura Ferrarini, Mimmo Jodice, Luisa Menazzi Moretti, Luciano Romano, Linda Salerno/Elena Morando. La direzione creativa è di Elisabetta di Mambro e Franco Laera. Progetto artistico di Change Performing Arts, coordinamento Virginia Forlan. «Il progetto che abbiamo voluto realizzare - spiega Achille Bonito Oliva - era quello di dare la possibilità agli arti-

sti di uscire dal quadro e dunque incrociare l'arte con tutti i linguaggi. L'occhio fotografico, le istantanee e le forme del suono. E c'è come un filo che collega il tutto, che unisce tutte le forme. Il lavoro sta proprio nella ricerca, nello sforzo di intercettare la complessità delle cose, della realtà che ci circonda. E in ogni opera c'è sempre questa spinta questo movimento, dove il nuovo rappresenta un approccio ad una visione diversa delle cose». «Del resto si sa - dice Bonito Oliva - le opere d'arte contemporanea hanno proprio questo compito di rendere l'osservatore attivo, un interlocutore partecipativo, che si pone delle domande, che si dà delle risposte. L'arte contemporanea cerca l'interattività, e quindi ha un ruolo provocatorio e stimolante». Anche il contesto contribuisce. «La Rocca è un luogo straordinario per una mostra d'arte. Una casa accogliente per qualcosa che ancora non si conosce, che contempla in sé dei misteri. E quelle mura, quel suo mantenere intatta la sua storia, le tracce di un'antichità vissuta, rappresenta un valore aggiunto, quello che io chiamo un cortocircuito fra l'architettura del passato e le forme del presente».

«E se Spoleto sta ritornando ai vecchi fasti lo si deve al coraggio di Giorgio Ferrara che ha voluto riportare il Duemila in quel trend culturale aperto, multimediale, multiculturale e transnazionale che lo ha sempre caratterizzato. Quest'anno poi molto lavoro è stato dedicato alle mostre e ci vuole molto coraggio anche per fare scelte di questo tipo».

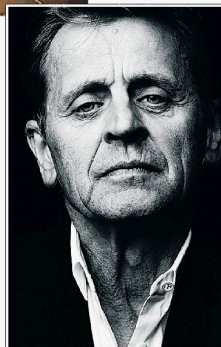


**Otto artisti**  
Un dialogo fra creatori d'immagine e atmosfere musicali



### AL TEATRO CAIO MELISSO

## «Letter to a man» rivela l'animo di Nijinsky attraverso il corpo di Mikhail Baryshnikov



Mikhail Baryshnikov

di CARLO ROBERTO PETRINI

SPOLETO - Tra passato e presente, avanguardia e tradizione: questo è da 58 edizioni il festival di Spoleto. Possiamo dire che anche sotto la direzione di Giorgio Ferrara la maggiore ker-messe delle arti in Italia e nel mondo ha mantenuto la sua antica peculiarità, ossia "vetrina prestigiosa dal carattere

originale, preziosissima testimonianza dell'arte italiana e internazionale, grazie ad un ricco ventaglio dei nomi più importanti del panorama artistico". Quest'anno il teatro ha offerto delle novità nel campo della tradizione e della sperimentazione. Approda da oggi, ore 21; domani alle 20, venerdì alle 12 e alle 16, per terminare le sue repliche sabato alle 16, al Teatro Caio Melisso, Spazio Carla Fendi, lo spettacolo "Letter to a man" (Lettera ad un uomo), regia, ideazione scene e luci di Robert Wilson con Mikhail Baryshnikov.

Lo spettacolo che ci viene offerto in questo ultima settimana, tratto da i Diari di Vaslav Nijinsky, testo di Christian Dumais-Lvovski e drammaturgia Darryl Pinckney è un appuntamento di assoluto pregio per il testo e gli interpreti: Mikhail Baryshnikov, uno dei più grandi danzatori dei nostri tempi, e Robert Wilson, tra i più importanti artisti visivi e teatrali al mondo. Due celebri artisti di nuovo insieme, dopo il successo di The Old Woman, per portare in scena alcune pagine dei Diari di Vaslav Nijinsky, scritti nel 1919 da colui che viene definito il più grande ballerino e coreografo dell'ultimo secolo. «Il Diario di

Nijinsky dice molte cose sulla scrittura. E la scrittura di un uomo lucido e folle. È una comunicazione così nuda, così disperata da risultare unica. La realtà ci sta di fronte, ed è quasi intollerabile. Se non fosse finto in manicomio... avremmo avuto in Nijinsky uno scrittore paragonabile ai ballerini» scriveva Henry Miller a proposito dei Diari pubblicati la prima volta nel 1936. "Letter to a man" è un'opera teatrale interpretata da Mikhail Baryshnikov, che rivive e rivela la mente frammentata del grande coreografo lungo la sua discesa verso la follia. Come sempre accade nei lavori di Wilson, i movimenti, il testo, le luci, lo spazio e la musica sono parti uguali della stessa composizione poetica, in cui, come egli stesso afferma «tutto il teatro è danza». Il manoscritto integrale del Diario di Nijinsky fu ritrovato dalla moglie, Romola de Pulszky, in un baule nel 1934. La stessa Romola ne curò la pubblicazione nel 1937, omettendone, per ragioni di opportunità, alcuni brani, oltre che le notazioni coreografiche, delle quali intendeva preparare un'edizione a parte. Dopo la recente morte di Romola, il manoscritto integrale del Diario di Nijinsky è stato venduto all'asta da Sotheby a Londra, con grande clamore, nel luglio 1979. Nijinsky era un giovanissimo allievo della scuola di danza di Pietroburgo. In brevissimo tempo sarebbe diventato uno degli esecutori più osannati e idolatrati d'Europa e il "culto" è continuato sino a oggi.

## Il ministro Marianna Madia ospite degli Incontri di Paolo Mieli sabato al museo diocesano di Spoleto

SPOLETO - Ospite degli Incontri di Paolo Mieli a Spoleto58 questo fine settimana sarà il ministro per la Semplificazione e la pubblica amministrazione, Marianna Madia. L'appuntamento è per sabato alle ore 17,30 al museo Diocesano di Spoleto. Marianna Madia, ministro nel Governo Renzi, nonostante la sua giovane età e la sua "inesperienza politica" - come lei stessa l'ha positivamente definita - vanta già un curriculum di tutto rispetto: nel 2008 l'allora segretario del Pd Walter Veltroni le propose di candidarsi nelle liste di quel partito; la Madia venne così eletta alla Camera dei deputati e diventa membro della Commissione permanente XI Lavoro pubblico e privato. Nel 2012 viene candidata alle primarie del Pd dove a sorpresa conquista circa 5mila preferenze, cosa che le consente di essere una buona candidata per l'elezione alla camera dei deputati. Un'ipotesi che, oltre a realizzarsi, va oltre le aspettative: il 9 dicembre 2013, infatti, diventa membro della segreteria nazionale del Pd di Renzi con il ruolo di responsabile per il lavoro fino a diventare, il 22 febbraio 2014, Ministra. Gli Incontri di Paolo Mieli sono il format pensato dal gruppo Hdra per il Festival dei 2Mondi che vede alternarsi, in tre fine settimana, grandi nomi della cultura, dell'economia, della politica e delle Istituzioni. Il primo week end, che ha visto ospiti Giorgio Ferrara, Adriana Asti, Carla Fendi, Silvia Venturini Fendi e Sandro Veronesi, ha fatto registrare 302mila persone certificate da Top Trends a seguire la diretta Twitter, ottimi riscontri nello streaming Rai e, ovviamente, la sala sempre sold out.